

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Stella Lattanzio
Data	1593	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	Brescia
Incipit	Io, che per le tante morti dei più cari parenti		
Contenuto	Angelo Grillo scrive a Don Lattanzio Stella per consolarlo della morte (a causa di una rissa) di Lodovico [primogenito di Mario Maggi: cfr. la lettera con incipit: "Non posso ritenere la penna, che non accompagni il cuore"; la famiglia Stella era imparentata con quella dei Maggi]. Grillo ricorda quando il padre di Lodovico pensava di mandarlo a Napoli presso i fratelli dello scrivente, in modo che stesse lontano dai pericoli. Lodovico era di Brescia ma al momento della morte si trovava a Pavia per studi. Nella lettera Grillo ne allega un'altra destinata a Mario Maggi, padre di Lodovico. Grillo inoltre consola l'amico scrivendo che la morte di Lodovico sarebbe potuta avvenire ancor più prematura o per colpa sua anziché essere causata da altri. Conclude avvertendo tornerà in seguito sugli altri "particolari" accennati da don Lattanzio in una sua precedente missiva, per uno dei quali, specialmente, si dice in attesa di una "risposta del serenissimo" doge [di Genova, probabilmente Giovanni Agostino Giustiniani Campi], che gli è stata promessa dal nipote di quest'ultimo. [La lettera è pubblicata anche in Bartolomeo Zucchi, 'L'idea del segretario', vol. IV, Venezia, Dusi, 1614, pp. 156-157]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Con la solita prudenza porge consolazione al suo Amico."]		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 32, Consolazione		
Compilatore	Carlini Serena		